



LECCE E PROVINCIA



REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 366-6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

PUBBLICITÀ
Ledi srl
Bari, via de Blasio snc
segreteria@ledipubblicita.it

L'ELEZIONE DA IERI È PRESIDENTE, PER ACCLAMAZIONE: «PUNTIAMO SUL TURISMO DI QUALITÀ PERCHÉ È IL NOSTRO PETROLIO»

Finito il lungo commissariamento Vadrucci alla Camera di Commercio

FRANCESCO BUJA

Indirizzare subito la prossima stagione turistica e compiere scelte che concilino tutela del territorio e futuro. Mario Vadrucci, eletto ieri per acclamazione quale presidente della Camera di commercio di Lecce, indica questi binari per lo sviluppo economico del Tacco d'Italia. Nato e residente a Nociglia, il nuovo timoniere dell'ente camerale è espressione storica di Confartigianato e, tra gli altri ruoli, è stato consigliere regionale della Puglia per due volte e componente del Consiglio d'amministrazione della Fiera del Levante, nonché membro della Cassa edile di Lecce. Entro quindici giorni dalla elezioni dovrà convocare la prima riunione.

Presidente, dopo il commissariamento scaturito da un periodo di note controversie, l'ente camerale da dove ripartirà?

«Spero che riparta dall'unitarietà che finalmente abbiamo ritrovato, che non era scontata. C'è stato un lavoro paziente di tessitura e di valorizzazione del ruolo delle associazioni, fino ad arrivare a un documento unitario, che vede presenti tutte le componenti dei vari settori, e quindi con uno spirito e una volontà di ripartire da apprezzare e che spero possano portare a individuare tematiche e problemi che possano essere di grande spessore per il nostro territorio, che è martoriato, più di tutti in Puglia, dalla xylella e non solo».

Problemi, giova ricordarlo, sussistenti già

prima dell'emergenza sanitaria in corso.

«Senza dubbio: il problema sanitario in corso non ha fatto altro che acuire la situazione. Il Governo ha messo subito in campo delle azioni performanti per dare una risposta alla crisi, solo che poi le note vicende degli ultimi giorni stanno creando una serie di problemi non da poco, soprattutto alle aziende artigiane, alle medio-piccole, perché chiudere i rubinetti di Cassa depositi e prestiti e di Poste Italiane sulla cessione del credito non è stato facile. È chiaro che il Salento scontava un po' di problema-

«Spero che si riparta dall'unitarietà che finalmente abbiamo ritrovato e non era scontata. C'è stato un lavoro paziente di tessitura»

tiche, però sono fiducioso perché sicuramente questa Camera di commercio non aspetterà giugno per programmare, insieme alle altre istituzioni, la stagione turistica. E poi tutta la partita del tessile e dell'abbigliamento sta ripartendo con grandi brand nazionali e internazionali che stanno investendo a Casarano, a Tricase e non solo, rinverdendo antichi fasti, puntando però sulla qualità».

E non soltanto per quella...

«È di ieri (domenica, ndr)

la possibilità di un intervento di duecento milioni della Porsche. Insomma ci sono luci ed ombre: noi della Camera di commercio cercheremo di fare da volano cercando di avere un occhio sulle problematiche delle realtà imprenditoriali, perché se vanno avanti le imprese va avanti il territorio. Questa notizia ci conforta soprattutto dopo la chiusura della Bosch a Bari, che non ci aspettavamo. Non ci ripaga, ma ci conforta perché ci sono ancora delle grosse aziende che vogliono investire nel Salento».

È urgente risolvere il problema scaturito dai rincari nelle bollette. L'ente camerale ha già sollecitato la Regione Puglia per fronteggiare la situazione?

«Non è un caso se c'è stato l'assessore Alessandro Delli Noci ad accompagnare il gong della nuova gestione della Camera. Lui ha specificato che ci sono stati diversi incontri con le associazioni di categoria a livello regionale e che il suo assessorato sta studiando una forma di intervento per alleviare questo problema del caro bollette.

Ma non ci possono essere miliardi all'anno da dare ai cittadini perché l'energia costa meno: bisogna che facciamo delle scelte di fondo, puntando sulle fonti rinnovabili. E in questa transizione compiendo scelte che possano salvare il nostro paesaggio, perché alla fine, se non si fa qualcosa, andremo avanti col gas della Russia, col petrolio degli arabi e quindi gli shock economici saranno a portata di mano. E quindi, non vogliamo le trivelle, non vogliamo i parchi eolici perché altrimenti non si vede l'Albania: alla fi-



IL NEO PRESIDENTE
Mario Vadrucci

ne qualcosa dobbiamo scegliere, perché gli interventi del Governo, della Regione, per abbassare il costo delle bollette possono bastare per qualche mese, può essere un fatto congiunturale, ma mai strutturale. Sicuramente dobbiamo essere rigorosi nella salvaguardia del territorio, ma anche adeguarci alla transizione che stiamo vivendo».

Presidente, ma è possibile che non si recuperi la produzione di tabacco, altro settore tipico della provincia leccese?

«Io, che ho vissuto quella stagione, mi sono sempre chiesto com'è successo che da un anno all'altro sia sparita un'economia che riguardava tutti i territori della nostra provincia. Credo che tornare indietro sia complicato, non tanto perché il prodotto non tira, ma perché non ci son più le mentalità di quegli anni».

Dunque quale sarà il primo passo?

«Il primo atto che faremo alla prima riunione sarà di individuare una commissione ad hoc permanente, che

poi arricchiremo con presenze dell'assessorato regionale e della Provincia, per avere un presidio di programmazione, di stimolo e di responsabilizzazione delle associazioni di categoria, i territori e gli operatori. Questo è il primo atto che ho in mente di fare perché il turismo è per il Salento davvero il petrolio. Con molto favore ho letto che la società Bagliani vuol fare un grossissimo investimento a Otranto, ma altre società hanno intenzione di intervenire per un turismo di fascia alta».

LECCE POLI BORTONE E GIANPAOLO SCORRANO CHIEDONO LUMI AL SINDACO SALVEMINI SUI BILANCI E LE AZIONI IN FAVORE DEGLI ANZIANI

Un tesoretto nella fondazione "Francesco e Anna Mongiò" «Nessuno ha mai informato i consiglieri delle attività»

Palazzo Carafa spunta la fondazione "Francesco e Anna Mongiò", costituita nel 2013. Non se ne era accorto nessuno della sua esistenza e ora i consiglieri del Comune di Lecce, Adriana Poli Bortone e Gianpaolo Scorrano, chiedono lumi in proposito in una interrogazione al sindaco Carlo Salvemini.

Il quale, secondo lo Statuto di tale fondazione, è componente del Consiglio di amministrazione di tale fondazione, così come il

prefetto della provincia di Lecce e il vescovo della diocesi del capoluogo salentino, o eventualmente oro delegati. Cosa buona e giusta, l'ente, poiché «persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale» e devolve il suo patrimonio agli individui bisognosi del capoluogo salentino i Lecce. E non un tesoretto irrilevante, visto che all'origine questo consisteva in un milione e 872.232,30 euro, rappresentanti il controvalore di buoni poliennali del Tesoro.



L'EX SINDACA
Poli Bortone

Ma Poli Bortone e Gianpaolo Scorrano chiedono perché dal 2013 i consiglieri comunali non siano mai stati posti a conoscenza degli atti della fondazione. Fanno notare, i due esponenti della minoranza di Palazzo Carafa, che sconosciuti sono i bilanci e gli atti concernenti i conti consuntivi e i conti preventivi. Nell'interrogazione si chiede quante persone bisognose abbiano beneficiato dell'opera della fondazione. E mediante quali criteri siano state

individuate. E ancora: qual è attualmente il patrimonio della fondazione? E come sono stati reinvestiti i titoli scaduti? Domande poste ieri mattina durante la riunione della commissione Controllo della gestione e degli strumenti di programmazione previsti nello Statuto comunale. In audizione erano attesi per le risposte il sindaco, l'assessore ai Servizi sociali, Silvia Miglietta, e il dirigente di quel settore. Inutilmente.

F.B.